



CAMERA DI COMMERCIO
DEL SUD EST SICILIA

Allegato alla deliberazione commissariale n. 111 del 22.12.2025

All. n. 6

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

PREVENTIVO ECONOMICO 2026

RELAZIONE

La redazione del Preventivo economico per l'anno 2026 della Camera del Sud est Sicilia, in quanto documento di programmazione contabile, avviene con difficoltà non indifferenti; ciò in quanto il sistema camerale è stato interessato da provvedimenti legislativi nazionali che ne hanno decurtato gravemente le entrate, pregiudicando l'equilibrio finanziario ed economico, e modificato strutture e competenze.

Difatti l'art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridotto la misura del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

Il dimezzamento dell'entrata principale delle Camere è stato definitivamente confermato dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha riformato e riordinato le funzioni e il finanziamento delle Camere e, inoltre, ha disposto la significativa riduzione del numero delle stesse a mezzo di accorpamenti; la normativa è stata ulteriormente implementata dall'art. 61 del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126, che ha imposto una accelerazione ai procedimenti di accorpamento non ancora conclusi.

L'art. 28 del D.L. n. 90/2014 ha comportato, per gran parte delle Camere, una forzata riduzione degli interventi promozionali a favore del territorio; nel caso delle Camere siciliane, i cui bilanci sono pesantemente gravati dagli oneri delle pensioni, la riduzione del diritto annuale ha causato disavanzi senza precedenti rendendo gravemente problematico, sia nel breve che nel medio periodo, il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale. La mancanza di tale equilibrio comporta, inoltre, per la Camera del Sud Est Sicilia anche la grave conseguenza che ai sensi della vigente normativa non è possibile bandire concorsi, a tal proposito vedi la delibera n. 77 del 26-10-2020 della Giunta Camerale; tale fatto comporta una grave carenza di personale, sia sotto l'aspetto quantitativo che dei profili professionali, che genera criticità nella gestione dei servizi; a tali criticità l'Ente sopperisce parzialmente con la stipula di contratti di servizio con le società in house del sistema camerale.

Come detto il decreto legislativo n. 219/2016 ha confermato in via definitiva la riduzione del diritto annuale e ha, inoltre, subordinato l'eventuale maggiorazione fino al venti per cento del diritto annuale ad una procedura che comporta l'elaborazione da parte della Camera di progetti che devono essere condivisi dalla Regione e autorizzati con decreto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

In questa direzione l'ente, ha già realizzato con l'incremento del 20% del diritto annuale nel triennio 2017/2019, prima come singole Camere e dal 4 settembre 2017 come nuova Camera, i seguenti tre progetti: "Punto Impresa Digitale" sull'innovazione digitale, "I servizi per l'orientamento al lavoro e alle professioni" sull'alternanza scuola lavoro e "Mirabilia European Network of Unesco sites" sulla valorizzazione dei siti Unesco.

Per il triennio 2020/2022, il Ministro dello Sviluppo Economico, con Decreto Ministeriale 12 marzo 2020, ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per la realizzazione di progetti

Nello specifico tra i Proventi, di cui all'Allegato A, il conto Diritto Annuale pari complessivamente ad € 24.618.140,56 è composto : da € 13.803.007,29 in quanto previsione del tributo secondo la

normativa vigente interessata dalla riduzione del cinquanta per cento rispetto al 2014; a detrarre € 28.000,00 per restituzioni di diritto annuale ; € 1.943.601,95 per sanzioni su diritto annuale ; € 982.071,13 per interessi ; € 6.901.503,64 in quanto incremento del 50% del diritto annuale; € 971.800,98 per sanzioni sull'incremento del 50% del diritto annuale; € 44.155,56 per interessi sull'incremento del 50% del diritto annuale.

E' chiaro che per le Camere siciliane il peso relativo al pagamento dei trattamenti di quiescenza al personale camerale non consente di perseguire né il pareggio di bilancio né il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale; tanto è vero che si è consolidato dal 2018 un poi un trend negativo di esercizi chiusi in disavanzo ; la serie di risultati d'esercizio negativi si è interrotta nell'esercizio 2024 che è stato chiuso con un avanzo economico di € 3.834.517,80. Tale dato non deve però ingannare in quanto l'avanzo economico è stato determinato principalmente dal risultato positivo della gestione straordinaria 2024 che ha generato sopravvenienze attive, dovute principalmente all'andamento favorevole della riscossione crediti che ha superato gli appostamenti contabili, e dall'incremento del 50% del diritto annuale; inoltre è necessario considerare che l'Ente registra le note gravi carenze di organico e, di conseguenza, in bilancio le spese per competenze al personale in servizio sono sottodimensionate rispetto alle reali necessità. Se non venisse concesso l'incremento del 50% del diritto annuale la Camera sarebbe irrimediabilmente in perdita con un bilancio schiacciato dal peso delle pensioni, il cui importo stimato per il 2026 è di € 10.993.000,00, che determinano un ammontare degli oneri costantemente superiori ai proventi; neanche eventuali dismissioni del patrimonio risolverebbero il problema in quanto non farebbero altro che lenire lo squilibrio finanziario senza risolvere il deficit economico.

E', quindi, inevitabile che lo schema di Preventivo, Allegato A, che si propone mostri due risultati di disavanzo, ancorché previsionali, negativi; difatti nella seconda colonna, relativa al Preconsuntivo dell'anno 2025, vi è la stima del disavanzo al 31 dicembre 2025 pari ad € 439.981,14; nella terza e nell'ultima colonna è invece esposto il disavanzo, relativo alla previsione per l'esercizio 2026, pari ad € 2.769.940,37. Tali disavanzi devono trovare la loro copertura, come previsto dall'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005 n. 254 - Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, negli avanzi patrimonializzati dell'Ente.

Il citato articolo 2 consente il pareggio di bilancio anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico, se positivo, che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo; la circolare ministeriale n. 3612/C del 26 luglio 2007, esplicativa del citato Regolamento di contabilità, ai fini della individuazione degli avanzi patrimonializzati, indica il patrimonio netto rilevato nell'ultimo conto economico approvato, tenendo conto anche del risultato presunto dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto esposto nel Bilancio d'esercizio 2024, approvato dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale con deliberazione n. 1 del 30 aprile 2025, è pari ad € 79.500.403,33 ; tale risultato positivo consente di coprire i citati disavanzi; è giusto però osservare che il detto dato del patrimonio è determinato prevalentemente dal valore degli immobili e delle quote azionarie, in particolare quelle della S.A.C. S.p.A., non è quindi alimentato da risultati economici positivi degli esercizi ma, semmai, è depauperato dai ripetuti disavanzi registrati negli anni.

Sul piano finanziario si rileva che grazie al miglioramento della percentuale dei crediti riscossi si è conseguito un equilibrio finanziario che ha consentito di non usufruire, sia nel 2024 che nel 2025, dell'anticipazione di cassa di € 8.000.000,00 pattuita con l'Istituto Cassiere.

Di conseguenza la proposta di Preventivo riporta, nel conto "Oneri finanziari", € 1.000,00 quale presumibile costo degli interessi generati dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

In questo contesto, considerati gli squilibri strutturali precedentemente illustrati, è comunque prudentiale monitorare costantemente i flussi di cassa e programmare attentamente i costi e i relativi pagamenti; è opportuno, quindi, continuare a mantenere contrattualmente con l'Istituto cassiere l'opportunità di usufruire dell'anticipazione di cassa al fine di evitare che l'Ente, visto che la riscossione più cospicua del diritto annuale è concentrata nei mesi di luglio e agosto, possa trovarsi in crisi di liquidità..

Lo schema di bilancio preventivo per l'anno 2026 è stato predisposto, in primo luogo e secondo quanto avviene dal 2007, tenendo conto del D.P.R. 2.11.2005, n. 254, la cui applicazione, in base all'art. 56 della Legge Regionale 8 febbraio 2007, n. 2, si estende anche alle Camere della Sicilia, come, peraltro, confermato anche dall'art. 6 del Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 agosto 2010, n. 17, contenente il regolamento di attuazione della Legge Regionale 2 marzo 2010, n. 4, concernente il nuovo ordinamento delle Camere di Commercio della Sicilia.

Dall'anno 2014, inoltre, le Camere, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica.

In esecuzione dell'art. 2 della predetta Legge n. 196/2009, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, il quale all'art. 16 prevede l'adozione di uno specifico decreto ministeriale per stabilire i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico che gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica devono predisporre, per una esigenza di raccordo con i documenti predisposti dalle amministrazioni in contabilità finanziaria.

In attuazione di quest'ultimo articolo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle more della definizione del processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, per il quale si è costituito un apposito gruppo di lavoro all'Unioncamere, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni ed a concordare con la disciplina sopra citata, ha dettato precise indicazioni alle Camere per la predisposizione dei documenti di pianificazione, così come previsti dal citato D.M. 27.3.2013, indicazioni che, già adottate a partire dal Preventivo 2014, sono alla base anche del Preventivo 2026.

La predetta circolare, preliminarmente, sul piano documentale, allo scopo di raccordare le disposizioni del D.P.R. 254/2005 con il D.M. 27.3.2013, specifica che le Camere di Commercio devono approvare il budget economico pluriennale, secondo lo schema allegato 1 del citato decreto ministeriale e definito su base triennale, il preventivo economico, secondo l'allegato A del D.P.R.

254/2005, il budget economico annuale, secondo lo schema allegato 2 alla circolare, il budget direzionale, secondo l'allegato B del D.P.R. 254/2005, il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, secondo l'allegato 3 della circolare, il piano degli indicatori e dei risultati, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 e la relazione illustrativa del preventivo economico, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005.

Ai prospetti previsti dal D.P.R. 254/2005, quali l'allegato A e l'allegato B, si aggiungono quindi, dal 2014, i nuovi documenti previsti dal D.M. 27.3.2013, per i quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha elaborato una riclassificazione per raccordare l'allegato A con il budget economico in grado di esporre contabilmente le funzioni e le competenze proprie delle Camere di Commercio, i cui prospetti sono allegati alla citata circolare.

Il budget economico, sia quello annuale che quello pluriennale, rapportato al triennio, è formulato in termini di competenza economica e contiene gli stessi dati contabili dell'allegato A, ma riclassificati secondo la proposta del Ministero, mentre il prospetto delle previsioni di entrata e il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi va compilato secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse, i programmi, che rappresentano le attività.

La citata nota ministeriale, modificata ed integrata dalla successiva nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 87080 del 9.6.2015, a questo scopo, contiene un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi.

Il prospetto è articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

La realizzazione dei programmi deve essere attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, rappresentato dal Segretario Generale che affiderà ai dirigenti la concreta

realizzazione degli stessi, come previsto dall'art. 8, comma 3, del Regolamento di cui al D.P.R. 254/2005.

Infine, con il Piano degli indicatori e dei risultati, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011, vengono illustrati gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa, per misurare i risultati e monitorare l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. Il Piano illustra le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, di copertura e di qualità dei servizi erogati.

Il Piano, per ogni programma di spesa, fornisce una descrizione sintetica dei rispettivi obiettivi, le attività che si intendono porre in essere per il conseguimento dell'obiettivo, l'arco temporale previsto per la realizzazione del programma e un numero di indicatori che consenta di misurare ciascun obiettivo.

I principi fondamentali della struttura del sistema contabile sono costituiti dalla programmazione, affidata agli organi di governo dell'ente camerale, dalla gestione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi, che è in capo al Segretario Generale e ai Dirigenti e, infine, dalla valutazione e dal controllo della gestione e dei risultati, che attiene agli organi interni di controllo, il Collegio dei Revisori dei Conti e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Consiglio Camerale ha il compito di indicare, con carattere pluriennale e legato al periodo di mandato, gli indirizzi generali, nonché di fissare gli obiettivi che annualmente si intendono perseguire per l'attuazione del programma stesso e di approvare il preventivo per l'anno di riferimento, destinando le risorse all'attuazione dei programmi. Successivamente la Giunta Camerale provvede, su proposta del Segretario Generale, ad approvare il budget direzionale, con il quale le risorse finanziarie contenute nel preventivo vengono assegnate, mediante individuazione dei centri di costo e di responsabilità, ai dirigenti per la loro gestione.

Il Commissario Straordinario, insediatosi in data 12 gennaio 2023, ha approvato con i poteri del Consiglio il programma pluriennale 2023-2027 con delibera n. 1 del 16-01-23 e la relazione previsionale e programmatica 2026 con delibera n. 7 del 05-12-25.

Sulla base della citata Relazione pluriennale, viene redatta la Relazione Previsionale e programmatica che annualmente ha il compito di aggiornare i programmi e gli obiettivi della Camera ai sensi del Decreto legislativo n. 219/2016 e del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7.3.2019; tale decreto, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 della Legge n. 580/1993 come modificato per ultimo dal D. Lgs. n. 219/2016, ha definito i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, nonché le funzioni promozionali che devono essere svolte con carattere prioritario;

Le Linee guida quinquennali e la Relazione annuale costituiscono i documenti posti a base della formulazione del Preventivo e dei suoi allegati, documento a cui viene attribuito il compito di supportare finanziariamente la struttura per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi.

La presente relazione, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005 e come indicato dalla citata nota ministeriale prot. n. 148123 del 12.9.2013, illustra la struttura e i dati più significativi del Preventivo economico con particolare riferimento all'allegato A del citato D.P.R. n. 254/2005.

Il Preventivo è stato redatto anche alla luce delle precedenti istruzioni del Ministero dello Sviluppo Economico, contenuti, in primo luogo, nella circolare di commento al regolamento, la circolare n. 3612/c del 26.7.2007; successivamente nella circolare n. 3622/C del 5.2.2009, con la quale sono stati emanati quattro documenti per l'interpretazione e l'applicazione uniforme dei principi contabili contenuti nel regolamento.

Infine, il Ministero, con nota prot. n. 72100 del 6.8.2009, ha dato delle indicazioni per costruire preventivi economici sempre più prossimi alle logiche dei principi contabili volte alla redazione dei bilanci d'esercizio, con esclusivo riferimento alla metodologia di stima del provento da diritto annuale.

Il Preventivo, di cui all'allegato n. 1 – Allegato A del regolamento, su cui si consiglia, per semplificazione, di concentrare l'attenzione, è costituito da un unico prospetto contenente otto colonne: nella prima sono elencate le voci di bilancio, nella seconda i dati previsionali di chiusura del bilancio dell'esercizio precedente, nella terza i dati del preventivo per l'anno 2026, mentre nelle successive quattro colonne i dati contenuti nella terza colonna sono riportati in modo riclassificato sulla base delle quattro funzioni istituzionali dell'ente e l'ultima colonna contiene il totale delle precedenti quattro e quindi vengono ripetuti i dati della terza.

Come riportato prima, gli stessi dati contabili sono riclassificati e rielaborati nel budget economico annuale e in quello pluriennale, mentre il Programma di entrata e di spesa contiene, come detto prima, una previsione legata al principio di cassa.

Si conferma che, conformemente a quanto deciso con deliberazione n. 16 dell'11 dicembre 2017, concernente l'organigramma del nuovo Ente camerale, la struttura della Camera è articolata in quattro aree, analogamente a quanto previsto dal citato D.P.R. n. 254/2005: area 1 – Assistenza organi, area 2 – Supporto interno, che comprende i servizi Ragioneria, Contabilità, Bilancio, Partecipazioni, Tributi, Personale, Provveditorato, Protocollo e Centralino, area 3 – Anagrafica – Certificativa, che comprende i servizi Registro Imprese, Sportello Sistri, Urp e Commercio Estero, Albi e Ruoli, Artigianato, Regolazione del mercato (Ufficio Metrico, Brevetti-Usi, Sanzioni-Protesti, Statistica, Organismo di Mediazione, Camera Arbitrale) e area 4 – Promozione.

Relativamente all'impostazione del bilancio le quattro aree sono costituite da undici centri di costo, i quali a loro volta sono attribuiti in base alle competenze alle quattro aree funzionali contenute nello schema ministeriale, allegato A del preventivo.

Riguardo la dotazione di personale si evidenzia che la Camera è stata interessata fino al 2022, in virtù di una normativa regionale estesa alle Camere siciliane, da un esodo dovuto al prepensionamento di diversi dipendenti; tale esodo, continuato fino ad oggi per la fisiologica anzianità del personale, ha causato in bilancio da un lato la riduzione del costo del personale in servizio e dall'altro l'incremento del costo delle pensioni. Il mancato rimpiazzo del personale collocato in quiescenza ha provocato e provoca criticità nella gestione dei servizi ordinari e nell'implementazione di servizi e funzioni previsti da nuove normative.

A fronte della conclamata carenza di personale con deliberazione n. 77 del 29.10.2020 della Giunta Camerale è stato approvato il fabbisogno triennale del personale, per il periodo 2021/2023, quale primo atto programmatico e propedeutico al percorso necessario a procedere a nuove assunzioni che, per il momento, è bloccato a causa della situazione deficitaria del bilancio camerale. Il tempo gioca, purtroppo, a sfavore dell'Ente in quanto l'età media del personale in servizio è elevata e, ogni anno, continuano ad essere collocati in quiescenza dipendenti che non sono rimpiazzati con la conseguenza che se non si bandiranno i concorsi sarà, come già sopra detto, sempre più difficile gestire i servizi. Il fabbisogno di personale è stato aggiornato, per ultimo, con il P.I.A.O. 2025/2027 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 18 del 26-03-2025 e aggiornato con deliberazioni del C.S./Giunta n. 94/2025 e n.

106/2025. Il P.I.A.O. 2025/2027 ha preso atto sia della nuova classificazione del personale, introdotta con deliberazione del C.S./Giunta 96/2025, sia della istituzione con delibera n. 97/2025 C.S./Giunta delle famiglie in cui il personale dovrà essere organizzato, ciò ai sensi del C.C.R.L. 2019/2021 del comparto non dirigenziale. Ciò ha consentito, a fronte di una previsione organica di 96 dipendenti, di accertare al 31/12/2025 un carenza organica di 50 unità classificate nelle nuove aree professionali così come i 46 dipendenti in servizio. Si evidenzia, inoltre, che si concluderanno entro il 2025 le procedure di progressione verticale in deroga, previste dall'articolo 24 del C.C.R.L. 2019/2021 del comparto non dirigenziale, che comporteranno la progressione di 9 dipendenti da assistenti a funzionari e di 3 dipendenti da coadiutori ad assistenti. Le fattispecie esposte sono state considerate nella determinazione previsionale del costo del personale competenza 2026 unitamente alle progressioni economiche orizzontali, anch'esse espletate nel 2025, spettanti al personale in servizio ai sensi dell'articolo 18 del C.C.R.L. 2019/2021 del comparto non dirigenziale.

L'allegato A è articolato verticalmente in tre gestioni, corrente, finanziaria e straordinaria; la differenza tra i proventi e gli oneri di ciascuna gestione determina l'avanzo o il disavanzo economico dell'esercizio. Al di sotto del risultato economico vi è il piano degli investimenti.

La redazione delle singole poste del preventivo è stata effettuata, conformemente alle disposizioni contenute nel regolamento e nelle circolari ministeriali sopra richiamate, programmando gli oneri e procedendo ad una valutazione prudentiale dei proventi.

Il progetto di bilancio preventivo 2026 prevede un disavanzo che potrà essere ripianato, come detto prima, solo dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

A fronte di oneri correnti, pari ad € 33.130.444,93, si prevedono proventi per complessivi € 30.361.504,56 e, inoltre, si registra un saldo negativo della gestione finanziaria per € 1.000,00; il disavanzo economico di esercizio previsto è, quindi, pari ad € 2.769.940,37 e sarà ripianato nella situazione patrimoniale utilizzando gli avanzi patrimonializzati, così come consentito dall'art. 2 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254.

In merito allo stanziamento di € 1.039.440,00 destinato alla voce dell'Allegato A "Interventi economici" occorre precisare che a fronte delle difficoltà finanziarie sopra delineate, come si evince anche dal dato presunto del disavanzo, è intendimento dell'amministrazione camerale non privare comunque il territorio del ruolo propulsivo dell'Ente e fare di tutto per sostenere le imprese in un momento così difficile. Se sarà autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale e le condizioni economiche e finanziarie dell'Ente lo consentiranno, tale stanziamento potrebbe essere incrementato.

Si specifica che una parte della previsione di spesa contenuta in tale conto è doverosa in quanto collegata alla esecuzione dei progetti finanziati con la maggiorazione del venti per cento del diritto annuale degli anni precedenti.

In particolare, alla luce del rinnovato art. 18 della Legge n. 580/1993, come modificato dal D. L.svo n. 219/2016, la maggiorazione del diritto annuale, come da Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 12 marzo 2020 prevede una procedura caratterizzata dal fatto che il programma o il progetto finalizzato allo sviluppo economico del territorio, per cui viene richiesta l'autorizzazione alla maggiorazione, deve essere condiviso dalla Regione e successivamente

riconosciuto valido dal MIMIT, il quale se esitato favorevolmente, autorizza la Camera alla maggiorazione.

Si ribadisce che nell'importo di € 24.618.140,55 nella voce di provento "Diritto Annuale" è contenuta la cifra discendente dal calcolo della maggiorazione del 50%, pari per il 2025 ad € 7.917.460,18, che al netto del fondo svalutazione crediti di € 3.858.813,17 determina un provento netto di € 4.058.647,01; Il diritto annuale ordinario è pari ad € 16.700.680,37 che al netto del fondo svalutazione di € 8.528.555,16 determina un provento netto di € 8.172.125,21. Il totale del diritto camerale ordinario più l'incremento del 50% del diritto è quindi pari ad € 12.230.772,22 al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti previsti dalla normativa.

In ordine alle previsioni dei proventi, ancora una volta si deve sottolineare che il quadro normativo come sopra delineato conferma che le uniche risorse di cui possono disporre le Camere di Commercio provengono interamente ed esclusivamente dal mondo delle imprese sotto forma di diritto annuale, di diritti di segreteria, di eventuali interventi del Fondo Perequativo delle Camere di Commercio e dai corrispettivi per servizi commerciali.

La previsione del provento relativo al diritto annuale, per la parte di competenza, come specificato sopra, è stata avviata con l'applicazione delle sopra richiamate disposizioni ministeriali, la circolare n. 3622/2009 e la nota protocollo n. 72100/2009; le disposizioni in argomento disciplinano unitariamente per tutte le Camere la contabilizzazione dell'entrata per diritto annuale.

In via preliminare si è dovuto applicare il disposto dell'art. 28 del D.L. 90/2014, riducendo la misura del diritto per l'anno 2026 del 50% prevista dal 2014, ma tenendo conto della maggiorazione del 50%.

Sulla base dei dati forniti analiticamente per singola impresa e per sede da Infocamere, la previsione è data dalle registrazioni dei pagamenti del diritto annuale, valutazione effettuata al 30 settembre dell'anno 2025 relativamente alle ditte che hanno ottemperato a quella data al pagamento del diritto annuale 2025, aggiungendo, sotto forma di credito, quelle non ancora in regola, mediante un calcolo che tiene conto del fatto che per le imprese individuali l'importo è in misura fissa, mentre per le società, che pagano in base al fatturato, si applica l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato relativo all'ultimo anno disponibile. Sul dato presunto del credito, come sopra determinato, si quantifica l'importo dovuto per sanzioni, pari al trenta per cento, e i relativi interessi, conformemente alle disposizioni regolamentari sui versamenti omessi.

La previsione del provento per diritto annuale, conformemente all'applicazione dei predetti principi contabili, va completata e corretta con la previsione, nella parte degli oneri, alla voce "Ammortamenti ed accantonamenti", dell'ammontare del Fondo svalutazione crediti. Tale dato, anch'esso frutto delle disposizioni ministeriali, discende dall'applicazione sul valore complessivo del credito di una percentuale media di diritto non riscosso, aliquota che tiene conto di quanto incassato sull'importo degli ultimi due ruoli emessi dalla Camera entro l'anno successivo di emissione.

La previsione prudenziale dell'introito per diritti di segreteria, pari ad € 5.520.000,00 e dei proventi dalla gestione dei beni e servizi commerciali, per € 59.500,00, è stata effettuata in base all'andamento dei dati degli esercizi precedenti. I diritti di segreteria sono riscossi per servizi resi dagli uffici camerali come ad esempio il Registro Imprese ; i proventi riguardano entrate

per servizi commerciali resi come mostre e fiere, conciliazione, mediazione, arbitrato, ufficio metrico, locazioni, vendita carnets ATA, affitto sale, ecc.ecc.

Relativamente alla voce "Contributi, trasferimenti ed altre entrate", pari ad € 163.864,00, si tratta di varie voci di provento come fitti attivi, rimborsi diversi, storni ritenute previdenziali, entrate per servizio suap.

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, sulla base delle nuove disposizioni contenute nei commi dal 590 al 602 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, con i quali è stata prevista una semplificazione del quadro delle misure di contenimento della spesa, mediante l'abrogazione di una serie di norme precedenti in materia di razionalizzazione della spesa e l'introduzione a decorrere dal 2020 di un unico limite di spesa legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016 – 2018 come risultanti dai bilanci approvati, che per la Camera del Sud est Sicilia è pari ad € 1.931.530,73.

In ordine al versamento a favore del bilancio dello Stato, la stessa legge prescrive che l'importo da destinarvi è costituito dall'importo versato nell'esercizio 2018, a seguito dell'applicazione delle norme sul contenimento della spesa, incrementato del 10%, che per la Camera del Sud est Sicilia ammonta ad un onere annuale di € 443.850,00, il cui importo si trova all'interno del conto "Ammortamenti ed accantonamenti", come temporaneamente disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico. In proposito è da evidenziare che sulla materia è intervenuta la Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14-09-22, depositata in cancelleria il 14-10-22, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della detta normativa per gli esercizi di competenza 2017-2018-2019. Di conseguenza il MIMIT, a seguito di interlocuzione intercorsa con Unioncamere, ha rimborsato quanto indebitamente corrisposto in tre rate annuali: la prima di € 355.610,00 incassata nel 2023, la seconda di € 402.960,86 incassata nel 2024 e la terza di € 402.960,86 incassata nel 2025.

Riguardo gli esercizi dal 2020 in poi l'art.1, comma 594, L. n. 160/2019 prevede, come detto, l'obbligo del versamento allo Stato del contributo parametrato ai risparmi di spesa. Essendo tale norma basata sulla medesima ratio della precedente normativa dichiarata incostituzionale, è stata impugnata anche da questa Camera innanzi al Tribunale di Roma e, a seguito della invocata eccezione di costituzionalità, è in corso il giudizio innanzi la Corte Costituzionale che dovrebbe essere di prossima definizione. Nelle more della emissione della pronuncia della Corte Costituzionale si è previsto, prudenzialmente e come già effettuato per gli esercizi dal 2020 al 2025, l'accantonamento del contributo di € 443.850,00 nel bilancio preventivo 2026.

La parte degli oneri correnti è raggruppata in quattro conti: la voce "Personale" considera le spese connesse al personale in servizio e in quiescenza della Camera, la voce "Funzionamento", relativa a tutti gli oneri di funzionamento, comprese le quote associative e gli emolumenti e rimborsi spese per gli amministratori e i componenti delle commissioni, la voce "Interventi economici", relativa alle spese promozionali e, infine la voce "Ammortamenti e accantonamenti". Si segnala che dal 01-03-2022, ai sensi dell'art. 1 -comma 25 bis del D.L.228/2021 convertito dalla legge 15/2022 e dell'art. 4 del Decreto interministeriale MIMIT e Ministero dell'Economia e Finanze del 13-02-23, sono stati ripristinati i compensi per gli amministratori delle Camere di commercio ciò ha quindi comportato che i relativi oneri sono stati contemplati tra gli oneri correnti previsti per l'anno 2026.

Le previsioni afferenti gli oneri correnti sono commisurate alle spese necessarie al funzionamento dell'Ente; ciò in applicazione della politica dell'Amministrazione Camerale tesa al contenimento della spesa, sia in applicazione di specifiche norme sia in conformità al Piano di

riequilibrio presentato al Ministero per l'ottenimento dell'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale.

La previsione per gli oneri per il personale è pari ad € 14.572.760,60 di cui : € 3.579.760,60 per il personale in servizio a fronte di retribuzione , contributi, INAIL, oneri e accantonamento fine rapporto ; € 10.993.000,00 a fronte delle pensioni dei dipendenti in quiescenza.

Il conto per il personale prevede, quindi, il pagamento degli oneri fissi, accessori ed indiretti per il personale in servizio, come previsto dai contratti collettivi di lavoro, nonché la spesa per il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza.

Alla voce "Funzionamento", per € 3.895.026,00, sono previsti tutti gli oneri della Camera non inquadrabili tra quelli per il personale e quelli per gli interventi promozionali; in tal senso, a causa della limitata disponibilità di risorse, si è continuato a cercare di contenere la spesa.

Nel conto sono appostate le previsioni degli oneri connessi in particolare ai servizi per la pulizia e il portierato delle sedi camerali, telefonici, energia elettrica, imposte e tasse, cancelleria, ecc. ai servizi che garantiscono un livello alto dell'automazione dei servizi, in genere composto dagli interventi delle società in house Infocamere, IC Outsourcing e Tecnoservice.

Il conto funzionamento prevede, inoltre : la quota associativa ad Unioncamere nazionale di € 403.000,00 , la quota associativa ad Unioncamere regionale di € 263.000,00, il contributo al Fondo Perequativo per € 355.000,00, il contributo consortile Infocamere € 50.000,00.

L'art. 18, comma 9, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, impone a tutte le Camere di riversare annualmente al Fondo Perequativo una quota del diritto annuale riscosso. Il MIMIT ha stabilito che, per il 2025, il versamento a carico della Camera di Commercio del Sud est Sicilia è pari ad € 355.000,00 ; tale importo è da imputare al conto "Funzionamento" e costituisce riferimento per l'appostamento contabile previsionale per il 2026. Si puntualizza che, con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 219/2016, è stato ridisegnato il profilo del Fondo Perequativo istituito presso l'Unioncamere, precisando che i contributi alle Camere per il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali di ciascuna Camera e dei livelli di eccellenza e non più, quindi, soltanto della rigidità di bilancio, come è stato fino al 2016;

Il conto "Interventi Economici" è inerente alle spese per interventi promozionali, la previsione complessiva è pari ad € 1.039.440,00 ; tale spesa è da gestire in coerenza agli obiettivi delineati nella Relazione Previsionale e Programmatica. Ovviamente, non appena sarà approvato l'incremento del 20% del diritto annuale, questa voce sarà incrementata e sarà quindi effettuato un assestamento di bilancio.

Sono inoltre previsti, sul conto interventi economici: € 650.000,00 da erogare a norma del regolamento per la concessione di contributi, approvato dalla Giunta Camerale con delibera n. 14 del 20/11/2017; € 59.000,00 per quote associative.

Le risorse appostate nel conto contribuiranno a finanziare in conformità alle linee programmatiche indicate dall'Amministrazione : iniziative finalizzate alla crescita del territorio e al recupero di competitività delle imprese, iniziative nel settore del turismo, promozione delle filiere che caratterizzano il tessuto economicodella vasta area di competenza della Camera.

Le azioni di supporto si tradurranno quindi in: sostegno ai distretti produttivi attivi nel territorio, valorizzazione dei prodotti per l'ottenimento dello Slow Food e dei prodotti vocati ai marchi di riconoscimento europeo, Fiera Agroalimentare Mediterranea, sostegno alle imprese per

l'esposizione in Italia e all'estero dei loro prodotti, presenza della Camera in quelle manifestazioni organizzate da altri enti pubblici e da associazioni finalizzate alla valorizzazione del territorio, delle sue produzioni e delle sue caratteristiche.

Tra gli Oneri il conto Accantonamenti ed Ammortamenti è composto da una cifra complessiva pari ad € 13.623.218,33 così suddivisi : € 8.528.555,16 quale accantonamento per svalutazione del diritto annuale ordinario; € 3.858.813,17 quale accantonamento per svalutazione dell'incremento del 50% del diritto annuale; € 443.850,00 quale accantonamento per economie da disposizioni sul contenimento della spesa ai sensi dell'art.1, comma 594, della legge 160/2019 ; € 792.000,00 per ammortamenti beni materiali di cui € 750.000,00 per ammortamento immobili ed € 42.000,00 per ammortamento impianti generici, arredi, attrezzature varie, macchine ordinarie d'ufficio e macchine elettroniche d'ufficio.

Infine, per quanto riguarda il piano degli investimenti le somme stanziare pari ad € 260.000,00 dovranno finanziare : per € 200.000,00 la necessaria manutenzione degli immobili camerali, acquisti di mobili e attrezzature ; per € 60.000,00 immobilizzazioni finanziarie per eventuali acquisizioni.

Per quanto riguarda, infine, la ripartizione per funzione degli importi previsionali 2026, iscritti nella seconda colonna dell'allegato A, si è tenuto in considerazione : per i proventi e gli oneri direttamente imputabili alla singola funzione delle previsioni di risorse da destinare ai singoli dirigenti in sede di budget per la realizzazione degli obiettivi ; per la ripartizione degli oneri comuni alle funzioni si è tenuto conto delle unità di personale assegnate a ciascun centro di costo rientrante nella singola funzione. Vi è da precisare che, in via del tutto convenzionale, le risorse del diritto annuale e il costo delle pensioni sono state assegnate alla funzione "Supporto Interno" nella quale confluisce il centro di costo dell'Ufficio Ragioneria.

Il Commissario Straordinario
di Antonino Belcuore

